

■ I lavori al Lago Santo non sono una priorità

Leggio sconsolatamente dalla cronaca che l'amministrazione comunale di Cembra-Lisignago ha dato il via libera ai lavori di riqualificazione ambientale del Lago Santo. C'è da chiedersi se, in tempi in cui le priorità sembrerebbero altre, non ci sia di meglio che pensare a dar corso a un discusso progetto in cui si annidano ancora tanti dubbi e perplessità.

Non pare emergere da parte dell'amministrazione comunale la necessaria disponibilità a ridiscutere della faccenda nell'ottica di un'apertura che vada incontro ai molteplici appelli che si sono rinnovati nel corso della gestazione del progetto e che ammonivano dal rischio di procedere a una sorta di incauto e maldestro rimaneggiamento dell'esistente. Il rischio cioè di alterare irreparabilmente l'equilibrio ambientale di un luogo a vocazione naturali-

stica capace di regalare intense emozioni di per sé e in cui sia ancora possibile rimirare la bellezza delle cose altrove perdute. Mi sembra di intravedere nelle intenzioni dell'amministrazione comunale l'anacronistico e superato tentativo di dare visibilità e agibilità al posto, riproducendo un modello di sviluppo che fa del cambiamento e dell'innovazione a tutti i costi il fine ultimo del progetto, al di fuori di ogni considerazione di merito e di opportunità. Non si spiegherebbe altrimenti tanta miopia. E tornando alle premesse, mi domando ancora, se in presenza di un'emergenza che avrà le più diversificate ripercussioni socio-economiche, la stessa amministrazione non pensi invece a capitalizzare le risorse in bilancio per destinarle a scopi che si riveleranno più urgenti.

Andrea Tabarelli